



A Capriolo, sulle sponde del Lago d'Iseo, la sede del Gruppo Sarnico unisce allo spazio produttivo la nuova zona uffici ricavata all'interno del capannone industriale preesistente nella logica del riutilizzo del manufatto urbano e dell'ottimizzazione degli spazi.

progetto architettonico di **Marco Vigo**
foto di **Alberto Ferrero**
testo di **Matteo Vercelloni**

Lessico navale



A fianco: l'ingresso alla zona uffici del **Gruppo Sarnico**.

Qui sopra: la hall a doppia altezza con reception e zona attesa. La facciata interna degli uffici su due livelli si caratterizza per il motivo grafico delle vetrate che alternano campiture sabbiate a porzioni trasparenti, soluzione ripetuta anche nel corridoio del primo piano.

In una delle zone più prestigiose della cantieristica della nautica da diporto italiana nascono nel 1992 i Cantieri Sarnico che dopo l'unione con i Cantieri Colombo vanno a costituire il Gruppo Sarnico. Una realtà produttiva impegnata nella produzione di yacht di prestigio supportati da un controllo sulla produzione con *mock up* in scala reale e con verifiche sulle prestazioni di carene e sistemi di propulsione condotte in vasche navali e con test dinamici. Inoltre, nei Cantieri del Gruppo Sarnico una delle più ampie e moderne cabine di verniciatura permette di raggiungere risultati estetici e di brillantezza dei colori di alto livello. E, ancora, per comunicare sia la modernità del ciclo produttivo, sia la filosofia del Gruppo sottolineata dalla sinergia tra i due Cantieri storici, per trasmettere i valori di riferimento della tradizione e dell'innovazione, dell'eleganza e della tecnologia, di un lusso declinato in una raffinata semplicità, una porzione del capannone industriale, progettato dallo studio associato d'Ingegneria Loda, è stato trasformato in sede amministrativa e



Viste della zona produttiva
dei Cantieri Gruppo Sarnico.



zona uffici, definendo un'immagine architettonica in sintonia con la *corporate identity* del Gruppo. Linee semplici e ottimizzazione della luce, impiego di pochi precisi materiali, rapportati a volte alla memoria di quelli navali, sono le scelte che Marco Vigo ha fatto per costruire una grammatica architettonica ripetibile dal suo quartiere generale ai grandi stand per i saloni nautici, riconoscibile nell'immediato, funzionale, accogliente e ricca di *comfort*. Gli uffici a Capriolo sono pensati nella logica del 'costruire sul costruito', di riutilizzare il manufatto architettonico cambiandone le funzioni e lavorando negli interni. L'intento: quello di definire la nuova soluzione distributiva e lasciare inalterata la figura di facciata. Così il portone a doppia altezza per l'ingresso dei camion è diventato una grande bussola vetrata arretrata che apre la spaziosa hall dell'ingresso verso l'esterno. Qui una pedana in *teak* funge da sorta di segnale visivo orizzontale che accoglie i visitatori ricordando i piani di calpestio



dei ponti navali. Il legno prosegue anche nell'interno dove i listelli di parquet industriale si estendono per tutte le pavimentazioni. Nel bianco che avvolge lo spazio complessivo, la hall a doppia altezza, dove è collocata la *reception* quadrata e una zona di attesa, è segnata dalla 'facciata interna' dei due livelli degli uffici organizzati dietro lunghe vetrate scandite da un ritmo grafico di fasce verticali sabbiate alternate a zone trasparenti; efficace soluzione decorativa e visiva ripetuta anche lungo il corridoio degli ambienti di lavoro al primo piano. Questi sono accessibili da una scala metallica laterale che corre lungo il muro cieco e che rilegge in chiave architettonica le passerelle mobili di accesso alle grandi navi. Particolare attenzione è stata rivolta al ridisegno degli *sheds* industriali in copertura, rimodellati dal rivestimento di cartongesso e mantenuti nella loro funzione di fonte luminosa naturale zenitale. Il linguaggio asciutto e lineare, funzionale e calibrato, è stato ripetuto anche nelle manifestazioni fieristiche come l'ultimo Salone Nautico di Genova dove, alle spalle della gamma di yachts Sarnico, adagiati a raggiera sulla moquette blu, si sviluppava lo *stand* su due livelli raggiungibile da una passerella inclinata di accesso. Alla *reception* del piano di accoglienza e agli uffici organizzati sul retro si sommava la terrazza ricavata al piano soprastante, da cui osservare dall'alto forma e stile delle imbarcazioni.



Qui sopra: lo sport cruiser Sarnico 65 in navigazione. In alto: viste dello stand Gruppo Sarnico all'ultimo Salone Nautico di Genova.